

latina di parecchie opere di Porfirio con una introduzione erudita sulla vita e gli scritti di questo (Roma 1630), una raccolta di sentenze dei Pitagorici tardi (Roma 1638), note alla dissertazione del neoplatonico Sallustio sugli Dei e il mondo nell'edizione apprestata da Gabriele Naudé (Roma 1638) e allo scritto di Arriano sulla caccia (Parigi 1644). Inoltre egli collaborò alle edizioni comparse nel 1627 e 1628 a Parigi di Atanasio e di Eusebio. Si aggiungono ancora a ciò dissertazioni teologiche e poesie latine.¹ Il papa provvide allo scienziato versatile conferendogli benefici ecclesiastici nella Germania settentrionale; allorchè gli avvenimenti guerreschi ebbero reso impossibile il loro godimento, il papa gli dette un canonicato in S. Pietro.²

Il cardinale Barberini rimase costantemente un buon amico del suo protetto, che sotto Innocenzo X ottenne il posto lungamente desiderato di Custode della Biblioteca Vaticana. Allorchè lo Holstenio morì il 2 febbraio 1661, gli eresse in Santa Maria dell'Anima un monumento coll'iscrizione: «Famoso in Roma, più famoso in Germania, Holstenio abbracciò nel suo spirito la storia e l'antichità cristiana di tutti i popoli e di tutti i tempi, conobbe esattamente i territori ed i nomi delle diverse regioni da lui percorse, e altresì le loro lingue svariate, oltre la greca e latina, gli scrittori delle quali egli illuminò a fondo, e fu versato nella filosofia antica».³

Sede conveniente per la sua tomba fu allo Holstenio la chiesa nazionale tedesca, perchè egli fu presso il cardinale Barberini come l'avvocato per tutti i tedeschi che venivano a Roma, procurando colla sua intercessione ai nobili udienza, ai poveri soccorso o danaro per il viaggio. Nella primavera del 1637 fu lui a indurre il langravio Federico d'Assia, dopo una faticosa istruzione, al ritorno nella Chiesa. Con quale interessamento lo Holstenio seguisse i destini della sua patria, appare dalle sue lettere e da un progetto di flotta tedesca da lui redatto per il residente imperiale Motmann.⁴

Il cardinale Barberini aveva relazioni assai estese con scienziati stranieri.⁵ A Roma entravano ed uscivano da lui letterati di ogni sorta. Se giungevano celebrità straniere, esse, anche se

nell'*Arch. stor. ital.* 5ª serie X 340 s. Sul viaggio dello Holstenio nell'Italia meridionale, per visitarne le biblioteche, e sugli acquisti suoi per il cardinale Barberini vedi le sue * Lettere nel *Barb.* 6488, Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi BURSIAU nell'*Allg. deutsche Biogr.* XII 776.

² Cfr. FRIEDENSBURG, loc. cit. Durante la guerra di Castro lo Holstenio fu inviato in Umbria «per esaminare le fortezze»; vedi le * Lettere nel *Barb.* 6489, loc. cit.

³ Vedi SCHMIDLIN, *Anima* 501.

⁴ Vedi ivi 477 s.

⁵ Numerose * Lettere a lui, la più parte di contenuto letterario, di scienziati, fra cui molti gesuiti, cardinali e vescovi, nella *Barb.* nn. 6455, 6457, 6458, 6515, 6517, 6521. Biblioteca Vaticana.